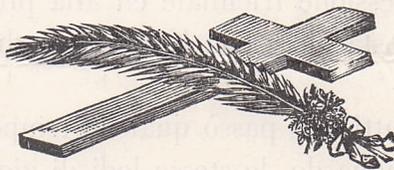


15666

ISTITUTO COLETTI

VENEZIA

16 agosto 1933



Carissimi Confratelli,

L'angelo della morte ha visitato per la prima volta questa Casa, cogliendo quasi improvvisamente, il nostro confratello, professo perpetuo

Coad. Giuseppe Toccagni

di anni 35

Nacque a Bolgare (Bergamo) il 23 sett. 1898 da piissimi genitori e passò in famiglia la più parte di sua vita, frequentando da giovanetto le scuole elementari del paese ed apprendendo di poi la professione di sarto.

Di indole naturalmente buona, ebbero sull'animo suo facile presa gli esempi edificanti dei genitori e le pie esortazioni del suo Parroco; onde potè affezionarsi alla pietà, alle funzioni di chiesa e trascorrere virtuosamente i suoi anni giovanili, nella pratica esatta della vita cristiana. Già da tempo si era manifestata in lui una forte simpatia per la vita religiosa e colse quindi volentieri, anzi con entusiasmo la felice occasione che gli faceva conoscere il Beato Don Bosco e la Congregazione Salesiana. Quando entrava come aspirante

nella nostra Casa di Verona (10 marzo 1927) egli contava già 29 anni e possedeva discretamente bene la sua arte, nella quale in seguito si perfezionò tanto da poter prestare con onore l'opera sua come vice-capo, prima nella Casa di Verona e di poi in questa di Venezia, ove l'ubbidienza lo aveva destinato al principio dell'anno scolastico testè trascorso.

Per la sua ottima condotta, docilità di carattere e diligenza nel lavoro meritò di essere ammesso successivamente al Noviziato, alla professione triennale ed alla professione perpetua senza alcun ostacolo e con le più lusinghiere attestazioni di stima.

Ovunque infatti egli passò qualche tempo di sua vita, si ripetono, a suo riguardo, le stesse lodi di giovane assennato, pio, bene educato, diligente, laborioso...

E tale si manifestò anche in questa Casa di Venezia nel breve tempo che vi passò. Spiccavano in lui soprattutto le virtù della mitezza e dell'umiltà, per cui era carissimo a tutti e molto stimato sia dai Superiori che dai giovani.

La sua salute però non era troppo robusta: accusava da molto tempo frequenti disturbi di stomaco e sperava di superarli seguendo fedelmente la cura che il dottore gli aveva prescritto, ma invece il male che si celava sotto quella forma così benigna e subdola, si manifestò improvvisamente in una dolorosa appendicite che presto passò in peritonite, quando giorni fa, si trovava nella nostra Casa di Rovereto per attendere agli Esercizi Spirituali.

Si trasportò con la più grande sollecitudine all'Ospedale Civico di quella città, ove fu subito operato e con tale buon esito, dicevano i dottori, da farci grandemente sperare la salvezza della sua vita.

Ma sopravvennero purtroppo delle complicazioni, facilmente prevedibili in questi casi, che lo trassero al sepolcro l'11 c. m. alle ore 4.55, dopo quattro giorni di angosce, nei quali fu premurosamente curato dai medici e dagli infermieri ed assistito continuamente per turno dal Direttore e dai Confratelli.

Fu sempre presente a se stesso fino agli ultimi momenti edificando tutti con eroico esempio di fermezza e rassegnazione; potè ricevere con grande spirito di fede e di pietà i santi Sacramenti, confortato più volte dalla presenza e dalla benedizione del signor Ispettore.

I funerali furono solenni ed il corteo funebre fu accompagnato dai confratelli che stavano facendo gli Esercizi Spirituali e da un largo stuolo di cooperatori e di amici, invitati con apposito annunzio. Intervenero pure le autorità di Rovereto, le rappresentanze del Clero, degli Ordini Religiosi e delle varie associazioni cittadine.

Dissero commoventi parole di circostanza il commendator dottor Antonio Rossaro, presidente dell'Opera della Campana dei Caduti ed il Sig. Ispettore.

Le cure che gli si prodigarono per salvarlo, la sua morte edificante e le dimostrazioni affettuose con cui gli si resero gli ultimi onori, commossero tanto il suo povero padre e gli altri parenti accorsi al suo capezzale, che ebbero a confessare di aver sentito meno dolorosa la grave perdita.

Mentre nutriamo fiducia che il caro confratello sia al possesso del premio meritato, vi prego di esser larghi dei vostri suffragi.

Vogliate pregare anche per questa Casa e pel vostro

aff.mo confratello

Don GIOVANNI SEGALA
DIRETTORE

Date pel necrologio:

Il Coad. Giuseppe Toccagni nacque a Bolgare (Bergamo) il 23 settembre 1898: entrò nel noviziato il 9 settembre 1927; emise la prima professione triennale il 10 settembre 1928 e la professione perpetua l'11 settembre 1931. Morì a Rovereto l'11 agosto 1933 in età di 35 anni.

